

AREA INTERDIPENDENZA FUNZIONALE

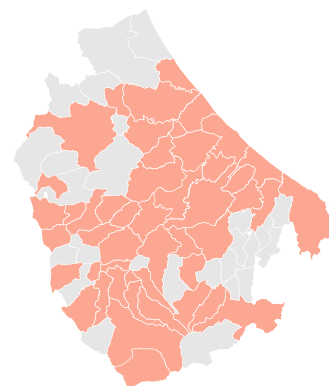
Lo studio delle relazioni di interdipendenza funzionale è molto importante in quanto prende in considerazione, oltre ai flussi pendolari per motivi di lavoro, anche quelli per motivi di studio, effettuando la valutazione dei flussi in modo reciproco, ovvero considerando sia quelli entranti che quelli uscenti dal polo verso i comuni di corona.

Questa indagine consente di apprezzare relazioni biunivoche particolarmente importanti ai fini del funzionamento "metropolitano" dell'area. Se è vero, infatti, che l'entità del flusso "centripeto" (che dai comuni di corona si dirige verso il polo) è il più importante modo di pesare la rilevanza di fenomeni di convergenza verso il centro, è altrettanto vero che rinvenire, all'inverso, un apprezzabile flusso "centrifugo" (che dal polo si dirige verso insediamenti di corona) è sintomo di complessità e maturità delle dinamiche di interazione tra centro e periferia.

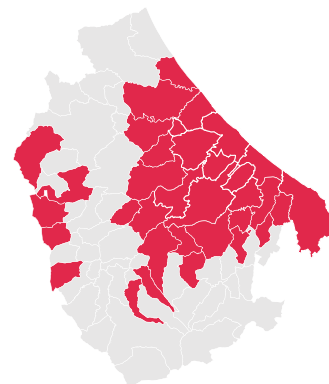
Nella prima figura piccola a lato sono rappresentati i comuni con flusso uscente con prima destinazione Pescara e/o Chieti; nella seconda l'insieme dei comuni con flusso entrante superiore al 10% proveniente da Pescara e Chieti sul totale della popolazione pendolare; nella terza, l'insieme dei comuni con tasso di pendolarismo superiore al 10% su Pescara e Chieti.

Nella figura grande della pagina accanto, infine, è rappresentato il perimetro che racchiude tutti e solo quei comuni che soddisfanno contemporaneamente le tre condizioni suddette (criterio di intersezione).

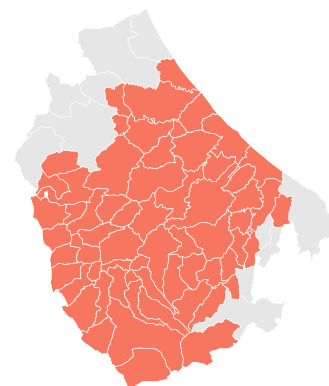
FLUSSO USCENTE:
1° destinazione Chieti o Pescara



FLUSSO ENTRANTE:
comuni che ricevono un'entrata del 10% per motivi di studio o lavoro rispetto al totale della popolazione pendolare fuori dal comune di residenza

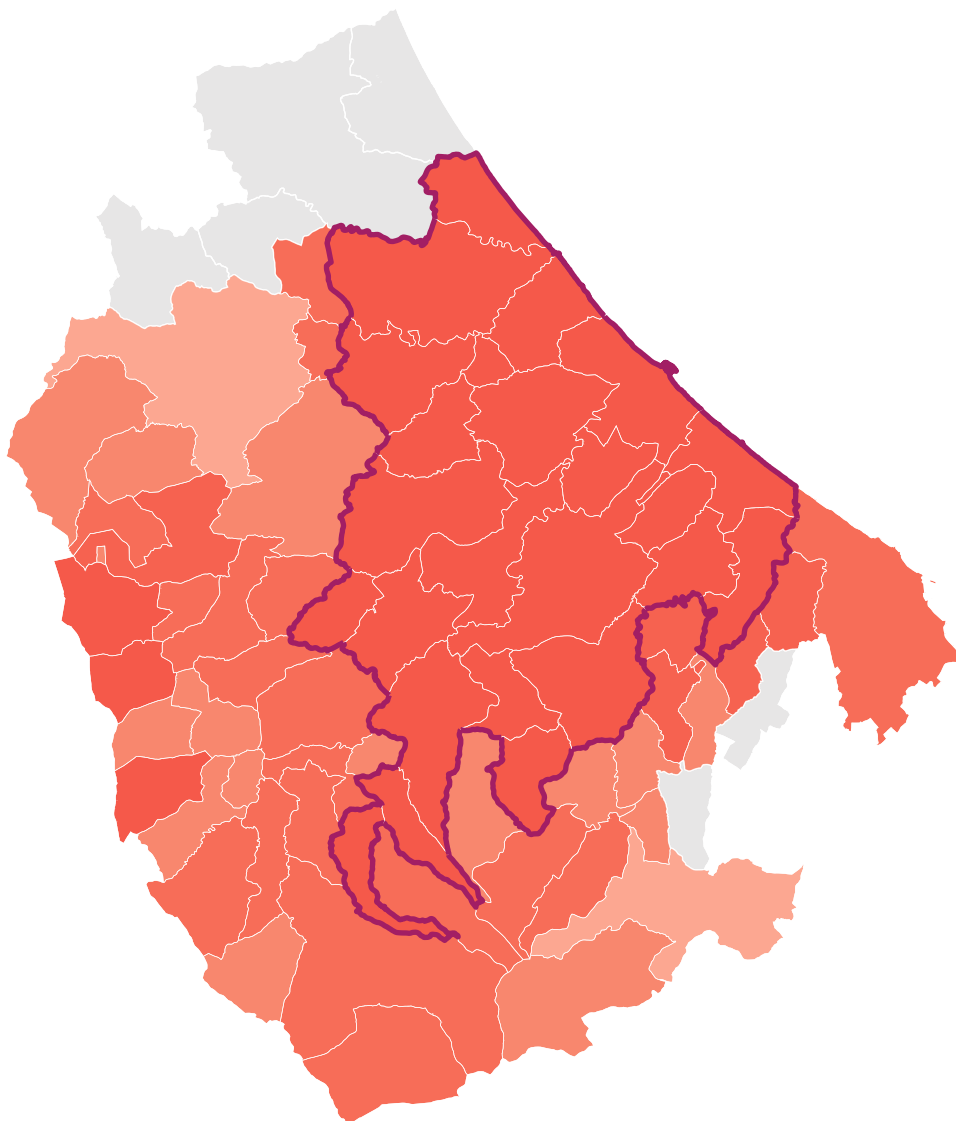


PENDOLARISMO:
soglia del 10% verso Chieti e Pescara





Nuove categorie interpretative



AREA IMMAGINE FINALE

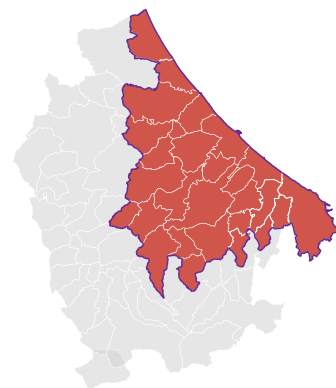
L'immagine grande nella pagina accanto rappresenta il primo *layer* rappresentativo dell'area (di dimensione sovracomunale) che presenta caratteri "metropolitani" con riferimento alle polarità urbane di Pescara e Chieti.

Detta area, diversa da quelle finora oggetto di considerazione sia tecnica che politica, al di là di qualsiasi velleità tendente ad individuare ripartizioni territoriali assimilabili con la dimensione pertinente per lo svolgimento di funzioni intermedie nel sistema istituzionale di decentramento amministrativo, si caratterizza come quella porzione di territorio che funzionalmente gravita sui poli di riferimento di Pescara e Chieti.

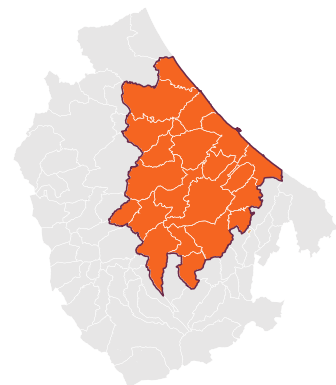
Essa, superando i parametri che fino ad oggi hanno caratterizzato le visioni condivise di "area metropolitana", intende ricomprendere anche tutte quelle altre realtà insediative diffuse che gravitano sui poli di riferimento sentendosi accomunate di un'unica idea di auto-identificazione collettiva. Si tratta di quei filamenti insediativi, adeguatamente accessibili e serviti dal trasporto pubblico, per lo più coagulati per effetto del recente e convulso accrescimento lungo le direttrici di propagazione preferenziale delle dinamiche di diffusione metropolitana, o comunque di quelle aree autonomamente urbanizzate ma funzionalmente connesse al sistema metropolitano sul quale gravitano per pendolarità giornaliera.

Si è delineato, in tal modo, un ambito territoriale unico in Abruzzo, per massa critica (demografica), dimensioni e *performance* del sistema produttivo, armatura infrastrutturale e dotazioni funzionali. Un comprensorio di 22 comuni in tutto, che può definirsi come una delle più densamente urbanizzate e dinamiche del Paese, anche se non ricompresa tra le 14 città metropolitane riconosciute dalla Legge 56/2016.

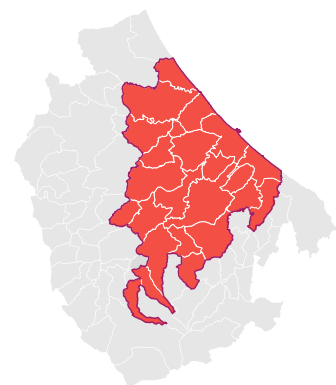
ACCESSIBILITÀ



PENDOLARISMO

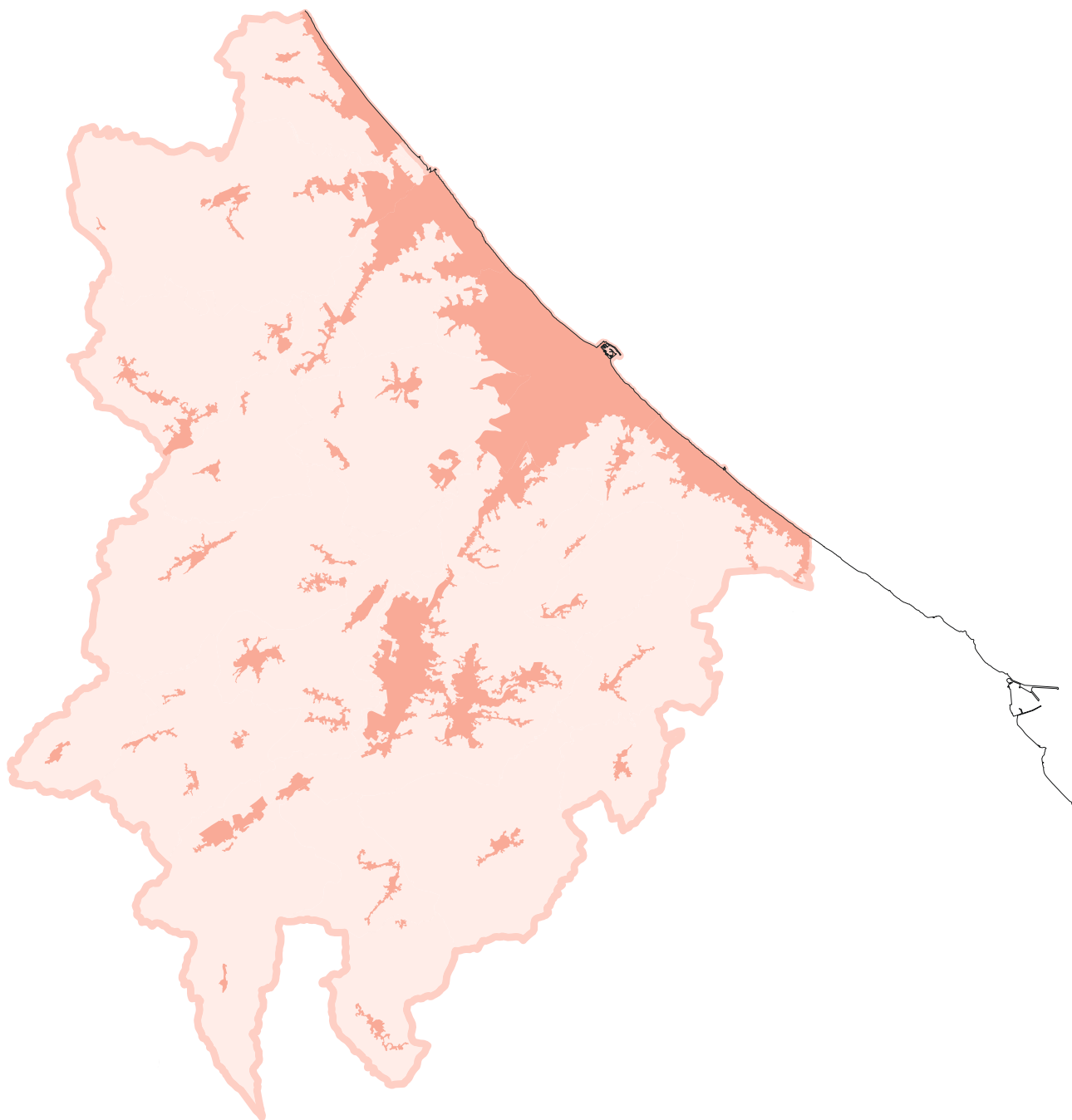


INTERDIPENDENZA FUNZIONALE





Nuove categorie interpretative



CITTÀ DENSITÀ DEMOGRAFICA

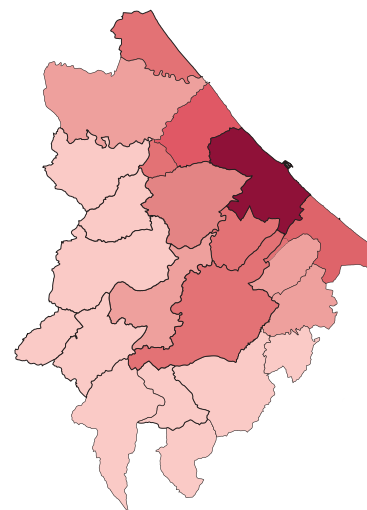
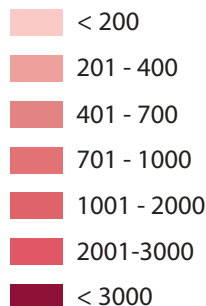
Il primo parametro preso in considerazione per la perimetrazione della "città compatta" è stato quello della densità demografica, ovvero della forte concentrazione sul territorio dei cittadini residenti.

Utilizzando i dati ufficiali del 15° Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni dell'ISTAT (anno 2011), è stata considerata come significativa la soglia dei 3.000 abitanti residenti su chilometro quadrato.

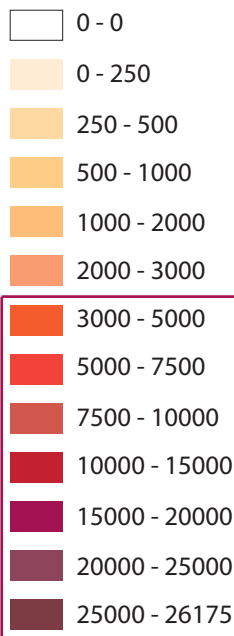
Su base comunale, solo Pescara supera detta soglia al 2011 (vedi figura piccola a lato), perché ha un territorio relativamente poco esteso rispetto al numero degli abitanti. Passando invece ad un maggior livello di dettaglio dell'analisi, ovvero utilizzando il dato disaggregato per sezioni di censimento, si può apprezzare una articolazione della densità che vede superata la soglia dei 3.000 ab/kmq in molti più punti del territorio di Pescara e Chieti (vedi figura grande nella pagina accanto).

Il perimetro che racchiude tutte le sezioni di censimento con densità demografica superiore a 3.000 ab/kmq è il primo dei tre che vengono utilizzati per definire la "città compatta".

DENSITÀ ABITATIVA SU BASE COMUNALE (AB./KMQ)



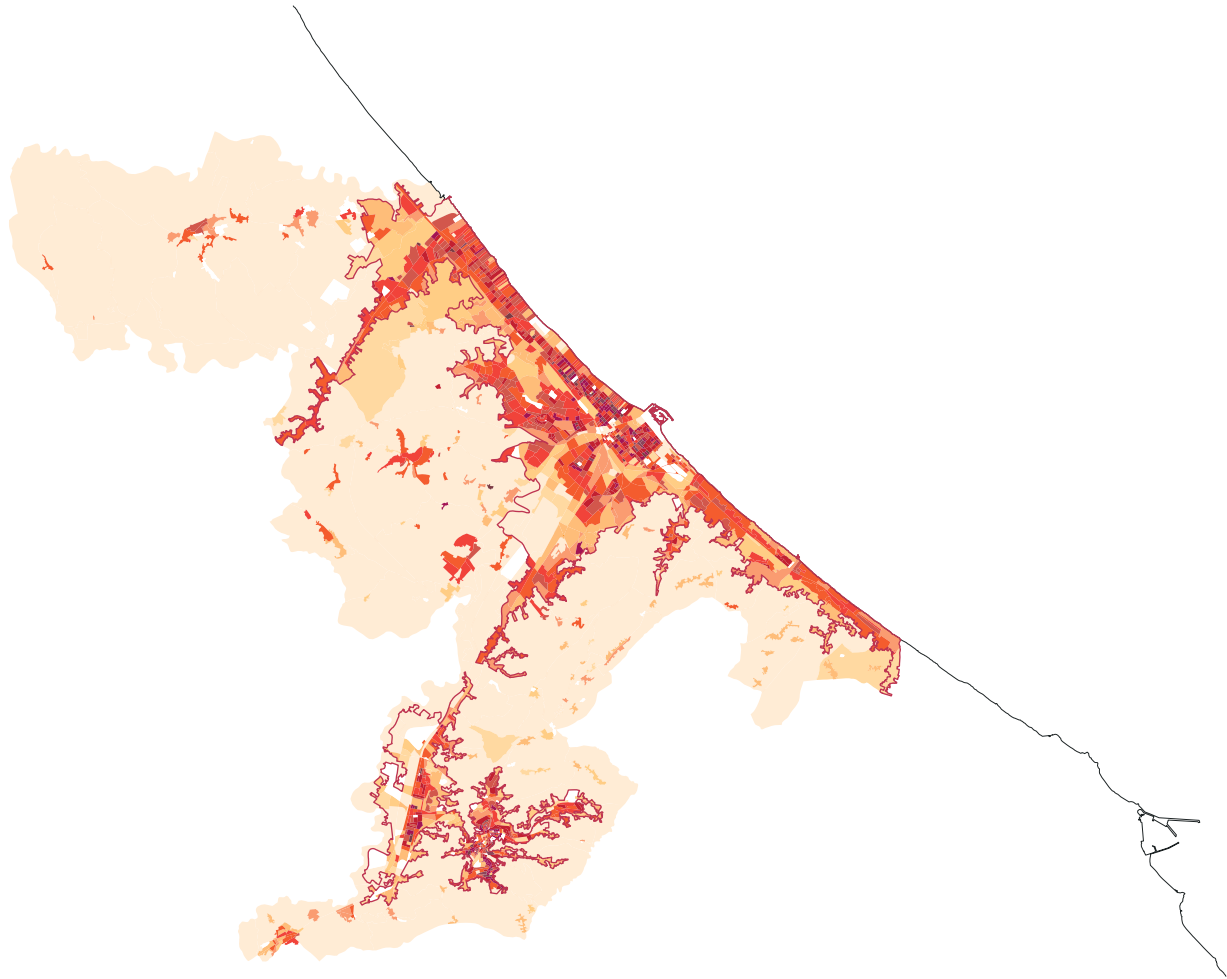
DENSITÀ ABITATIVA PER SEZIONI DI CENSIMENTO (AB./KMQ)



Perimetro della città in
continuità insediativa



Nuove categorie interpretative







CITTÀ CONTINUITÀ INSEDIATIVA

Il parametro della continuità insediativa è di tipo essenzialmente morfologico e si fonda sulla perimetrazione del suolo occupato in continuità dall'edificato. Sempre sulla base dei dati ISTAT (fonte G-Istat, portale geografico dell'ISTAT) è stata analizzata la classificazione degli insediamenti per località, considerando centri abitati, nuclei abitati e aree produttive. È stato definito il perimetro di inviluppo delle aree edificate, escludendo quelle parti che presentano soluzioni di continuità superiori ai 250 metri lineari, salvo poi ricomprenderle se collegate funzionalmente (vedi punto successivo).

AREA DELLA CITTA' COMPATTA

-  Continuità insediativa dei centri
-  Area di "apparente" distacco continuativo

